



Irruzione
L'intervento delle forze dell'ordine alla sede della Geo Valsusa subito dopo il blitz NoTav negli uffici

IN NOVE AI DOMICILIARI DECINE DI INDAGATI

Anarchici e autonomi Presi capi e gregari dell'ala violenta No Tav

E ieri sera corteo di protesta contro sgombri e arresti

MASSIMO NUMA

Sono due gli episodi di violenza, avvenuti nel corso del contrasto all'alta velocità, al centro dell'indagine della procura di Torino e dell'ordinanza del Gip. E ieri sera corteo di protesta in via Po contro sgomberi e arresti. In tutto, 19 misure cautelari (arresti domiciliari), altre 17 persone colpite da misure preventive. E proprio mentre carabinieri e polizia sigillavano il presidio abusivo Gravella di Chiomonte e smontavano la casetta-osservatorio di strada Avana', è iniziato - all'interno di un cantiere irriconoscibile rispetto a pochi mesi fa - lo scavo del tunnel geognostico.

Giornalisti aggrediti

Il primo episodio risale alle 11 del 29 febbraio. Una decina di anarchici, più un esponente del Clp di Bussoleno, aggredirono, durante l'occupazione della A32, a Chianocco il furgone di tre giornalisti che lavorano per il Corriere della Sera. Botte, sequestro di documenti, attrezzature danneggiate, danni al loro mezzo. Poi i No Tav si erano impadroniti di radio e altri oggetti. La Digos ha identificato otto aggressori. Sono Luca Anselmo, Bussoleno, 29 anni. Poi Sebastiano Gallina, 24 anni, Trento, Francesca Colombo, 23, Como; Maxime Geda, 34 anni, Moncalieri; Nicola De Feo, Roma, 24, tutti dell'area anarco-insurrezionalista.

Agli arresti domiciliari Massimo Passamani, leader nazionale di questo segmento dell'anarchia, 40 anni, Trento, e Damiano Roberti, 39 anni, Roma.

L'irruzione alla Geo

Nel secondo episodio, avvenuto a Torino il 24 agosto 2012, un gruppo di attivisti No Tav fecero irruzione negli uffici della Geo Valsusa. Danni e minacce: «...verremo a prendervi anche a casa vostra». Coinvolti 17 attivisti di Askatasuna e Gabrio. Tra loro alcuni esponenti di rilievo: Dana Lauriola, 30 anni, Aska; Claudio Robba, 32, Gabrio; Barbara Ferusso, 35; Fabio Benintende, 27; Francesca Vaglio Laurin, 22, Moncalieri; Davide Forgione, 20, San Mauro; Patrizia Soldati, 55, Avigliana; Giulia Rinaldi, 23; Luca Raviola, 22, Biella; Mattia Berera, 21 e Ruben Di Fazio, 22, Lombardore; Dario Rossini, 32; Luigi Giani, 57; Cecilia Stella, 26; Andrea Novaro, 19 anni (figlio di un avvocato del legal team No Tav); Davide Grasso, 32, pluridenunciato. Infine uno dei portavoce del movimento No Tav, Francesco Richetto, 32 anni, corpi tra le ruspe e il terreno».

Sette agli arresti domiciliari (Vaglio, Stella, Forgione, Rinaldi, Grasso, Berera e Di Fazio); due divieti di dimora a Torino (Richetto e Lauriola). Obbligo di presentazione quotidiana ai carabinieri (Benintende, Robba, Rossini, Ferusso e Novaro). L'attacco alla Geovalsusa rientra in una campagna, promossa anche da Alberto Perino, contro le aziende valsusine che lavorano per Itf. C'erano stati raid contro la Martina e la Itacostruzioni di Susa. Ma l'irruzione nello studio di architettura era subito apparso il più violento e pericoloso, soprattutto per i dipendenti, costretti a interrompere il lavoro.